

IN SINTESI

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Commento
a pag. II
Testo
a pag. IV

Scelta, uso e manutenzione degli ancoraggi: la guida tecnica dell'INAIL - Al fine di fornire al datore di lavoro di un'impresa una metodologia per la valutazione dei rischi, l'individuazione, l'uso e la manutenzione degli ancoraggi, l'INAIL ha pubblicato una guida tecnica su questa attrezzatura, fornendo una chiara ed esaustiva definizione della stessa. Gli ancoraggi sono stati spesso argomento di discussione in quanto è difficile attribuire a questo termine un significato condiviso; nel linguaggio comune è utilizzato per indicare i più disparati elementi, attrezzature, dispositivi. Il D.Lgs. n. 81/2008, nel suo articolato, non ha proposto una definizione né tanto meno elementi che permettano facilmente l'identificazione, la qualificazione, la progettazione e l'installazione. Nella linea guida è stato deciso di classificare gli ancoraggi in considerazione della direttiva prodotti da costruzione 89/106/CEE, della direttiva DPI 89/686/CEE, delle norme tecniche (si pensi alla UNI EN 795) e delle circolari del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Articolo
a pag. 14

Accordi "formazione": quali nuove prospettive per la responsabilità penale?

Dopo oltre tre anni dall'emanazione del D.Lgs. n. 81/2008, sono stati emanati gli atti regolamentari della Conferenza Stato-Regioni. Infatti, sono stati pubblicati due distinti accordi grazie ai quali è stato compiuto un altro passo in avanti fondamentale, il completamento del modello formativo universale delineato dal D.Lgs. n. 81/2008, attraverso l'introduzione di nuovi e articolati regimi formativi costituiti da condizioni e parametri minimi di adeguatezza, accomunati dall'obiettivo del conseguimento della qualità del cosiddetto "processo educativo" con aperture, forse anche troppo eccessive, anche alla tanto discussa e-learning. Al tempo stesso i due regimi sono stati modellati sulla base del "principio di proporzionalità" tra sforzo formativo minimo ed entità del rischio globale dell'attività svolta dal soggetto da formare, quest'ultimo parametrizzato, per esigenze di semplificazione, in base ai codici ATECO.

Articolo
a pag. 26

Formazione dei lavoratori: importanti chiarimenti per la corretta applicazione

- In applicazione del rimando previsto dal legislatore del D.Lgs. n. 81/2008, all'art. 37, comma 2, per quanto concerne «la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione», l'accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2011 ha rappresentato l'adeguata realizzazione di questo mandato, distanziandosi esclusivamente dal solo parametro di tempo preventivato per la sua realizzazione (dai dodici mesi espressamente previsti), di circa quattro anni più tardi. L'accordo, elaborato dai soggetti istituzionali specifici per competenza, Stato e Regioni, è frutto anche del contributo delle parti sociali che, come espressamente previsto dal testo del decreto legislativo, sono state previamente consultate sul merito dei contenuti del testo del provvedimento.

Caso
a pag. 33

Le norme prevenzionistiche e il doppio livello della tutela

- Il nuovo modello di impresa sicura, di concezione e derivazione Comunitaria, ha presentato tratti fortemente distintivi e innovativi rispetto a quello delineato dalla normativa di prevenzione precedente, rappresentata dal corpo delle leggi emanate prevalentemente negli anni '50; rispetto all'impostazione iniziale, è stata ormai affermata una "tutela di secondo livello", strettamente correlata al profilo dell'organizzazione del lavoro e ispirata al metodo autovalutativo e programmatico. Infatti, diversamente che per il passato, il datore di lavoro nell'impresa e il committente nei cantieri edili hanno l'obbligo fondamentale di valutazione dei rischi professionali e di redazione all'esito del documento (programmatico) di valutazione dei rischi (DVR o PSC). Dunque, è agli stessi destinatari degli obblighi di legge che il legislatore ha fatto carico di interpretare le norme. Occorre comprendere qual è la natura e il carattere delle norme prevenzionistiche e per quale motivo solo alcune sono sanzionate in caso di violazione, mentre per altre la sanzione non è prevista.

Sintesi
a pag. 63

Sicurezza dei prodotti - La decisione di esecuzione della Commissione del 27 gennaio 2012, n. 2012/53/UE, della Commissione ha prorogato, sino all'11 maggio 2013, la validità della decisione 2006/502/CE con la quale la Commissione ha prescritto agli Stati membri di adottare provvedimenti per assicurare che siano immessi sul mercato esclusivamente accendini a prova di bambino e di proibire la commercializzazione di accendini fantasia (in G.U.C.E. L del 31 gennaio 2012, n. 27).

Proroga per le verifiche delle attrezzature - Il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 20 gennaio 2012 ha prorogato al 23 maggio 2012 l'entrata in vigore del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 11 aprile 2011, previsto dall'art. 71, comma 13, D.Lgs. n. 81/2008, per la definizione delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche alle quali sono soggette le attrezzature di lavoro, specificamente previste nell'Allegato VII al D.Lgs. n. 81/2008, nonché dei criteri per l'abilitazione dei soggetti, pubblici o privati, chiamati a eseguirle (in *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio 2012, n. 19 e nella sezione **"Notizie normative"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Sintesi
a pag. 63**

In capo al datore l'onere probatorio - Non è il lavoratore infortunato a dover dimostrare nel giudizio per la richiesta di risarcimento del danno le misure di sicurezza in dotazione. Spetta al datore di lavoro. Infatti, la responsabilità del datore di lavoro ex art. 2087 c.c. è di carattere contrattuale, atteso che il contenuto del contratto individuale di lavoro risulta integrato per legge, ai sensi dell'art. 1374 c.c., dalla disposizione che impone l'obbligo di sicurezza e lo inserisce nel sinallagma contrattuale. Da ciò deriva che il riparto degli oneri probatori nella domanda di danno da infortunio sul lavoro si pone negli stessi termini dell'art. 1218 cod. civ. circa l'inadempimento delle obbligazioni. Insomma, *«il lavoratore il quale agisca per il riconoscimento del danno differenziale da infortunio sul lavoro deve allegare e provare l'esistenza dell'obbligazione lavorativa, l'esistenza del danno e il nesso causale tra quest'ultimo e la prestazione, mentre il datore di lavoro deve provare la dipendenza del danno da causa a lui non imputabile e, cioè, di aver adempiuto interamente all'obbligo di sicurezza, apprestando tutte le misure per evitare il danno»*. Dunque non è lecito porre a carico del lavoratore infortunato (in una situazione nella quale sono pacifiche l'esistenza dell'obbligazione lavorativa, l'esistenza del danno ed il nesso causale tra quest'ultimo e la prestazione) l'onere di indicare le misure che il datore di lavoro avrebbe dovuto adottare, la cui osservanza avrebbe impedito l'evento infortunistico. (Cassazione civile, sezione lavoro, 22 dicembre 2011, n. 28205 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 69**

Comportamento abnorme del danneggiato - In un sistema in cui il nesso causale tra il fatto e l'evento svolge un ruolo centrale, diventa fondamentale accertare se l'evento, eziologicamente, derivi in tutto o in parte dal comportamento dello stesso danneggiato, valutandone, quindi, l'eventuale apporto causale. (Cassazione civile, sez. III, 22 dicembre 2011, n. 28299 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 70**

RIFIUTI E BONIFICHE

SISTRI: la tracciabilità interna agli impianti di trattamento - Incompatibilità con il concetto di "tempo reale" e con i tempi concessi dalla normativa ai soggetti obbligati; principio della "capacità finita" di ogni impianto che ha come conseguenza diretta la necessità di prevedere lotti ben definiti di lavorazione; presenza di limiti autorizzativi quantitativi e temporali, che sono diversi per ogni autorizzazione, e che possono intervenire nel processo di tracciabilità. Queste alcune delle difficoltà legate al problema di rendere possibile la tracciabilità interna agli impianti di trasformazione di rifiuti utilizzando il SISTRI "tal quale".

**Articolo
a pag. 37**

Pneumatici Fuori Uso (PFU). Contributo di gestione - Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 gennaio 2012, i parametri tecnici per l'individuazione, da parte del Comitato di gestione degli pneumatici fuori uso (PFU) provenienti dai veicoli fuori uso, del contributo per la copertura e gestione degli pneumatici dei veicoli a fine vita (in *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio 2012, n. 26 e nella sezione **"Notizie Normative"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Sintesi
a pag. 64**

Rifiuti. Albo nazionale gestori - Con i due comunicati del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 2012, n. 22, si dà notizia dell'avenuta pubblicazione sul sito Internet dell'Albo nazionale gestori ambientali (<http://www.albogestoririfiuti.it>) di altrettante delibere, entrambe datate 23 gennaio 2012, riguardo l'iscrizione all'Albo per il solo esercizio dei trasporti transfrontalieri nel territorio italiano e l'elenco ricognitivo delle deliberazioni di cancellazione dall'Albo adottate dalle sezioni regionali e provinciali per mancato aggiornamento dell'iscrizione ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**Sintesi
a pag. 65**

**Massima e nota
a pag. 40**

Smaltimento rifiuti: determinazione delle tariffe - Le prescrizioni relative all'obbligo della determinazione delle tariffe e della quota percentuale della tariffa dovuta dai Comuni al gestore di un impianto o di una discarica riguardano l'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e delle discariche di cui all'art. 28, D.Lgs. n. 22/1997, che sono di nuova istituzione e soggette ad autorizzazione regionale e, dunque, non sono applicabili con riferimento alle discariche già operative e oggetto soltanto di rinnovo dell'autorizzazione al conferimento dei rifiuti. (TAR Roma Lazio, sezione I, 5 dicembre 2011, n. 9544 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

AMBIENTE E RISORSE

**Massima e nota
a pag. 40**

Acque: semplificazioni al via per piccole e medie imprese - Un meccanismo semplificato di rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali, seppur non privo di carenze tecnico-giuridiche; questa la maggiore novità del D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, recante il **«regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese»**, che è intervenuto anche in materia di inquinamento acustico e sportello unico per le attività produttive. Le nuove misure si applicano alle sole categorie delle microimprese, piccole e medie imprese. Un breve approfondimento sulle misure legate al settore acustico è disponibile a pag. 66.

**Articolo
a pag. 43**

Efficienza energetica elettrica: quali strumenti normativi? - L'efficienza energetica che rappresenta uno degli elementi cardine della politica europea nel settore dell'energia, può essere perseguita attraverso gli strumenti presenti nelle norme e i programmi di etichettatura energetica come la codifica delle **"best practice"**, dei metodi di calcolo, degli indicatori di prestazione, dei requisiti dei sistemi di gestione e di qualificazione delle società che erogano servizi di efficienza energetica. Sul tema è opportuno approfondire alcuni documenti normativi che possono essere d'aiuto, operativamente, nella ricerca di soluzioni tecnologiche che consentano il miglioramento della prestazione energetica di un processo produttivo piuttosto che di un edificio.

**Articolo
a pag. 51**

Qual è il rischio ambientale legato ai prodotti chimici? - L'introduzione di criteri comuni di valutazione del rischio ha lo scopo di garantire un **"elevato livello di protezione"** della salute umana e dell'ambiente in tutti i Paesi dell'Unione europea. Le disposizioni comunitarie che prevedono lo svolgimento di attività di valutazione del rischio ambientale riguardano ormai, oltre alle sostanze chimiche, un'ampia gamma di preparati che vanno dai pesticidi, agli additivi per mangimi, agli interferenti endocrini, ai farmaci per uso umano e veterinario fino agli organismi geneticamente modificati. Di conseguenza, può essere utile analizzare il panorama generale di queste tematiche, con la finalità di identificare le strategie di controllo, la riduzione dei rischi e l'esclusione dal mercato di prodotti che presentano rischi **"inaccettabili"** per l'ambiente.

**Il caso
a pag. 59**

Come influisce il concetto di "migliore tecnica disponibile" sulla valutazione della colpa in materia ambientale? - Il sistema disciplinato dal D.Lgs. n. 152/2006, ammette forme di **"inquinamento"** rappresentate dall'immissione di sostanze nell'ambiente entro i limiti previsti dalla legge, dall'altro richiede al soggetto economico interessato l'adozione di tutte le misure necessarie di prevenzione attinenti ai presidi tecnici, al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro, alla costante vigilanza, onde evitare l'evento grave dell'inquinamento oltre i limiti tabellari, per evitare qualsiasi superamento dei valori posti dalla legge a tutela di beni fondamentali quali la salute e l'ambiente. La colpa viene quindi, per specifici aspetti, commisurata sull'adeguamento (*rectius* sul mancato tempestivo adeguamento) al progresso tecnologico. Si rende pertanto indispensabile una disamina delle situazioni giuridicamente rilevanti nelle quali il legislatore ha inteso **"dettare"** tale parametro di valutazione.

**Sintesi
a pag. 64**

Valutazione di impatto ambientale - La direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre, n. 2011/92/UE, abroga la precedente disciplina di cui alla direttiva n. 85/337/CEE e successive modifiche, ridefinendo il quadro normativo comunitario per la valutazione dell'impatto ambientale dei progetti pubblici e privati **"che possono avere"** un impatto ambientale significativo, intendendo per **"progetto"**, sia la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere, sia gli altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo. Resta, naturalmente, la tradizionale funzione della VIA quale quella di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, e preventivamente, gli effetti diretti e indiretti di un progetto. (in G.U.C.E. L del 28 gennaio 2012, n. 26 e nella sezione **"Notizie Normative"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

"Decreto liberalizzazioni" - Il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, contiene numerose ed eterogenee disposizioni a valenza ambientale, quali: una nuova disciplina concernente la «liberalizzazione della distribuzione dei carburanti»; l'«accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari»; ritocchi sulla disciplina della gestione degli imballaggi al fine di favorire la concorrenza nella gestione nonché per incrementare la raccolta e il recupero dei medesimi; innovazione apportata alla disciplina in materia di dragaggi (in S.O. n. 18 alla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2012, n. 19).

**Sintesi
a pag. 65**

Gestione emergenziale. Naufragio - Con D.P.C.M. 20 gennaio 2012 e O.P.C.M. 20 gennaio 2012, n. 3998, pubblicati in Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio 2012, n. 21, viene rilevato lo stato di emergenza nel territorio dell'Isola del Giglio (Grosseto) in relazione al naufragio, in prossimità del porto, della nave da crociera "Concordia".

**Sintesi
a pag. 66**

Misure urgenti in materia ambientale - Il decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, affronta tre problematiche differenti in materia di gestione dei rifiuti in Campania (art. 1), commercializzazione di sacchi per asporto merci (art. 2) e materiali di riporto (art. 3). Risulta introdotta, di fatto, una proroga a posteriori del termine relativo al divieto di commercializzazione, con riapertura del menzionato termine fino all'adozione di un regolamento che dovrà definire, tra l'altro, i profili tecnici relativi alla commercializzazione di sacchi per asporto merci e viene ampliato il novero delle "esclusioni" dall'ambito applicativo della parte IV, D.lgs. n. 152/2006 in materia di rifiuti, facendo rientrare nel termine "suolo" già contemplato da numerose esclusioni anche i "materiali di riporto" (in Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio 2012, n. 20 e nella sezione **"Notizie Normative"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Sintesi
a pag. 67**

Acque reflue: limiti di accettabilità da depuratore - In tema di violazioni amministrative, in particolare per il superamento dei limiti di accettabilità degli scarichi delle acque reflue da depuratore, con riferimento al principio della solidarietà di cui all'articolo 6, legge del 1981, n. 689, la delega delle funzioni, nel caso di affidamento della gestione dell'impianto a terzi, ove regolarmente conferita, comporta l'assoggettamento a responsabilità del solo soggetto delegato. (Cassazione civile, sezione II, 23 dicembre 2011, n. 28653 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 71**

Mitigazione di attività insalubri. Realizzazione di impianti - L'articolo 216, R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, nel prescrivere che le industrie insalubri di prima classe devono essere isolate dalle campagne e tenute lontane dall'abitazione, non fissa specifiche distanze; pertanto, se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio dell'attività non reca nocumento alla salute del vicinato, le distanze eventualmente prescritte P.R.G. possono essere derogate. (Consiglio di Stato, sezione IV, 15 dicembre 2011, n. 6612 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 72**

I libri del Gruppo 24 ORE sul tuo iPad



È nata **iPagin@24**, l'innovativa applicazione per iPad che ti permette l'acquisto e la consultazione dei volumi del **Gruppo 24 ORE** in formato digitale. Ovunque sei, avrai sempre a disposizione sul tuo iPad tutte le pubblicazioni per l'aggiornamento professionale.

CONTABILITÀ E BILANCIO • DIRITTO • ECONOMIA E MANAGEMENT • EDILIZIA E AMBIENTE • FISCO • LAVORO • PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Cerca iPagin@24 su App Store



e installa gratuitamente l'applicazione



GRUPPO 24ORE